



# *Il Messaggero eolico* n. 21 - 27/11/2007

*Settimanale grossetano indipendente di controinformazione*

*Direttore Alberto Marretti*

## **EOLICO, ma quanto ci costi!**

*E' il gestore di rete a dirlo*

Troppe volte ci siamo sentiti rinfacciare che alcune nostre affermazioni circa l'inadeguatezza dell'eolico come fonte energetica per la rete elettrica nazionale fossero esagerate, se non infondate.

Un coro di sostenitori interessati ci ha spesso subissato di chiacchiere infondate miranti unicamente ad attivare un business ben retribuito, in cui anche le briciole lasciate ai galoppini o agli intermediari sono cifre di tutto rispetto.

Qui vogliamo dimostrare, una volta per tutte, tramite una fonte inconfutabile, che le nostre asserzioni sono valide, a fronte di altre totalmente destituite di ogni fondamento.

In particolare che **l'esigenza di tenere attive altre fonti**

**energetiche tradizionali, annulla in tutto o in parte il millantato risparmio di CO2.**

Così come abbiamo più volte ribadito che l'aleatorietà dell'eolico determina un aumento dei costi elettrici pagati dall'utenza per l'intervento costante del gestore nel livellamento della produzione a fronte del consumo.

Nella pagina seguente il gestore di rete mette in guardia circa l'inserimento di questi impianti oltre un livello marginale, paventando un potenziale meccanismo perverso di uscita dalla curva dei benefici corrispondenti ai crediti ambientali. In altre parole, il superamento di una soglia di impianti eolici, tipicamente pari al 10% rispetto alle altre fonti, potrebbe determinare sull'ambiente effetti opposti a quelli desiderati.

Queste sono le reali criticità evidenziate da chi opera quotidianamente nella rete nazionale e che ha la piena conoscenza degli effetti di questa tecnologia sulla distribuzione elettrica.

Ci auguriamo non ci sia qualcuno che dubiti anche del GRTN, il Gestore di Rete, che in fin dei conti si trova tra l'incudine dei produttori di elettricità ed il martello dei consumatori, senza escludere le effettive difficoltà gestionali anche con forniture estere.

Il documento "**Fonti rinnovabili: costi e benefici**", di cui presentiamo uno stralcio, fa parte di una presentazione tenuta da Mario Valeriani del GRTN a Milano il 3 giugno 2003. All'indirizzo internet:

[www.adamsmith.it/doc/Mauro%20Valeriani%203-6-03.pdf](http://www.adamsmith.it/doc/Mauro%20Valeriani%203-6-03.pdf) è possibile scaricare il documento intero.

Con ciò non riteniamo di avere tacitato per sempre le chiacchiere a vanvera su di una tecnologia valida in contesti dal regime anemometrico più elevato e costante del nostro, ma da noi valida solo per autoconsumo; ahinoi il mondo è pieno di venditori di fumo, e l'Italia non è da meno, anzi!

Crediamo però di dare una mano nelle scelte più adeguate al territorio e a fare investire capitali su impianti realmente produttivi e con un bilancio costi/benefici che non ricada sul consumatore come invece avviene allo stato attuale.

*A. M.*

## **Gli impianti non programmabili**

- Gli impianti a fonti rinnovabili si basano su cicli d'uso semplici e si caratterizzano per la loro forte alea di programmabilità, recuperabile, solo a costo di notevoli investimenti, nel caso di impianti a biomasse, a rifiuti ed idroelettrici modulabili (stoccaggio della fonte primaria).
- Gli impianti “puri” non sono in grado di garantire il profilo standard della propria produzione nel corso della giornata (p.e. : fluenti, eolici, fotovoltaici, ecc).
- Il GRTN è obbligato al dispatching della produzione “tal quale” di questi impianti (priorità nel merit-order, DLGS 79/99).
- Il GRTN deve poter disporre di ulteriore potenza di riserva – secondaria e terziaria – per sopperire rapidamente alle variazioni aleatorie della produzione da parte di impianti “non programmabili”.

## **Costi-Benefici delle fonti rinnovabili**

- La necessità di una maggiore riserva, comporta sovracosti per il sistema e maggiorazione di prezzo alla clientela.
- La formazione trasparente dei prezzi deve muovere il Regolatore all'obbligo di acquisto, per i produttori “non programmabili”, della quota di riserva aggiuntiva.
- La lievitazione dei costi della produzione da fonti rinnovabili, oltre l'incentivazione, porterà il breakeven fuori dalla curva dei benefici corrispondenti ai crediti ambientali.
- Solo un corretto management quotidiano delle alee delle variabili ambientali esogene, basato sulla implementazione di idonei sistemi di rilevazione integrati, consentirà di recuperare, per le rinnovabili “pure”, i margini della programmazione standard.

# La "peste" dilaga ...

*... e si premiano gli untori!*

**L**e profilassi sinora attuate dalla popolazione, o da enti di tutela di portata nazionale come Italia Nostra, CNP, LIPU, CAI, Mountain Wilderness Italia, Coldiretti, o dai comitati sorti ovunque, ormai si sono rivelate impotenti contro il dilagare della "peste eolica" che sta infettando e uccidendo il paesaggio dell'ex Bel Paese ove un tempo i turisti stranieri venivano a riempirsi gli occhi di quei panorami stupendi ed unici, intravisti nei secondi piani o sfondi delle celebri opere d'arte pittoriche dei rinomati artisti italiani.

Queste espressioni forti non sono frutto di allarmismo o faziosità contro scelte non condivise, ma la constatazione che una grande fetta del territorio nazionale sta subendo un pesante degrado di cui non esiste pari in tutta la storia del popolamento, dalle epoche più arcaiche, compresa la famigerata cementificazione selvaggia del secolo scorso.

La linea dell'orizzonte di molti territori, anche di rilevante pregio turistico, è cambiata, o sta per mutarsi in tempi brevi, in una selva di pali che fanno tuonare Vittorio Sgarbi in differenti interventi: "*Le pale eoliche sono un crimine contro la civiltà e contro la natura!*"; e ancora: "*... le orride pale eoliche imposte in nome dell'energia pulita in luoghi arcani come Segesta, ... e con la minaccia di aggredire il territorio più integro d'Italia, intorno a Ragusa, ... Lupi mascherati da agnelli, vandali dall'aspetto civile sotto i marchi di Legambiente e di Greenpeace chiedono di continuare l'azione devastatrice del paesaggio ...*"; e poi: "*... le povere colline intorno a Benevento aggredite da mostruosi falli a elica ...*"; e di nuovo: "*... il danno della violenza al paesaggio supera di gran lunga qualunque*

*possibile vantaggio proveniente dall'energia pulita. E' un comportamento inqualificabile e a Scansano se ne ha una chiara rappresentazione con la presenza umiliante e mortificante di questi falli giganteschi che stuprano e violentano la natura.*".

## *Anche Vittorio Sgarbi contro i "falli" eolici*

L'illustre professore ed onorevole si scaglia contro il già realizzato, all'oscuro di ciò che bolle in pentola, ma se ne venisse informato probabilmente indirebbe una vera e propria crociata antieolico a livello nazionale!

Un bollettino di guerra quotidiano informa di sempre nuovi e più devastanti impianti, progettati in siti dove il solo buon senso basterebbe ad evitarli, sia per la scarsa risorsa eolica, come per la invasività di territori di valenza turistica, o, non ultimo, per aree di passaggio o nidificazione di volatili di pregio.

Parametri spudoratamente ignorati nelle valutazioni dei predoni delle multinazionali venditrici di impianti o dei novelli briganti locali, travestiti da amministratori, interessati solo a spartirsi il bottino di queste rapine al territorio.

Riferendoci alla sola nostra provincia abbiamo già più volte citato gli assurdi progetti di impianti eolici di Roccalbegna e Monterotondo Marittimo, mentre sono controversi altri ipotizzati all'Elba ed a Scarlino (GR); peraltro tutta la Toscana è sotto tiro e di certo non possiamo qui elencare tutti i progetti presentati o già in corso di esame; ben noti quelli di Montescudaio, Montecatini val di Cecina e Monteverdi; altri di pubblica conoscenza sono: Poggio della Lama presso Castiglion Fibocchi (AR), Poggio dei tre Vescovi nel Comune di Badia Tedalda (AR), Sasso della Manteca nei comuni di Monterenzio (BO) e Firenzuola (FI), Carpinaccio nel comune di Firenzuola (FI), Porto di Livorno (LI), Fossa Chiara nel comune di

Collesalveti (LI), Poggio Pantano nel comune di Riparbella (PI), Santa Luce (PI), Laiatico (PI), Pizzome nel comune di Villa Basilica (LU), Monte Asinara nel comune di Sillano (LU), La Doganaccia nel comune di Cutigliano (PT); ma sicuramente molti altri sono ancora del tutto ignoti anche alle popolazioni più strettamente interessate.

Ma tutta la penisola è ormai colpita da questa epidemia, dilagante senza alcun controllo, mentre gli incrementi al valore dei Certificati Verdi, riconosciuti alla produzione da questa fonte, rende remunerativi anche impianti improponibili solo qualche anno fa'. Il GSE ha stabilito il valore per il 2007 pari a 137 euro/MWh, ovvero una "regalia" oltre gli 80 euro già pagati sul MWh, pari ad un ulteriore 173% che non ha alcun riscontro a livello europeo, né è motivato da maggiori costi di produzione, anzi ormai tra i più bassi tra le varie fonti energetiche del mercato.

Dunque si vuole premiare chi sfregia il paesaggio e crea non pochi problemi alle popolazioni inerme a fronte della frequente incapacità finanziaria di sostenere le spese e i ritardi dei ricorsi alla magistratura; problema noto e sfruttato

ad arte dalle amministrazioni locali e dalle multinazionali eoliche, che riscontra l'unica eccezione nell'intervento dell'imprenditore Jacopo Biondi Santi per Scansano.

Impianti non giustificabili sul piano della reale produzione elettrica attestata ad un misero 0,9% del fabbisogno elettrico nazionale, e tantomeno su quello dello sviluppo locale e occupazionale, mai verificatisi, pertanto inefficaci quali strumenti strategici.

C'è da domandarsi chi restituirà ai nostri nipoti i profili dei monti, i crinali appenninici inviolati, un tempo sacri per le popolazioni arcaiche, spesso sedi di templi o altari dedicati alle massime divinità, in seguito convertiti ai culti cristiani con croci o cappelle, ed ora ridedicati al dio denaro con significativi falli puntati verso il cielo. Una deprivazione culturale di non poco conto, se si considera che l'identità di un territorio e di una popolazione sono strettamente connesse al paesaggio, alla percezione delle valenze intrinseche, agli

interventi che ne hanno determinato un patrimonio pregito.

Sarà difficile giustificare ai nostri discendenti che queste foreste di ferro e cemento sono servite solo ad arricchire i produttori e a far "pasteggiare" una casta di amministratori e politici parassitari, devastando scenari unici, invidiati, e risorsa turistica primaria.

E ciò è ancor più grave proprio per la Toscana, che nell'immagine riscontra il migliore *appeal* per il

*Mentre scende il  
valore delle proprietà  
prossime agli  
impianti, quello dei  
Certificati Verdi è  
salito a 137 €/MW*

turismo, non solo quello consolidato di massa, connesso ai centri storici ed all'arte, ma per quello più periferico di tipo enogastronomico ed ambientale che può

rappresentare una vera risorsa per i centri minori e meno ricchi d'arte.

In genere un paesaggio che non corrisponde più a quanto tramandato, o a quanto reclamizzato nei depliant, viene percepito dal turista come una truffa, un sotterfugio, un *bluff* inaccettabile che, subito una volta per disinformazione, non avrà prove d'appello.

Si parla, anche a sproposito, di *soft economy*, di prodotti di qualità, di nicchie di mercato e di possibilità di vendere l'immagine del territorio in tutte le sue valenze, ma poi si svende a saldo questa chance per qualche dollaro in più, a prescindere dalle implicazioni future. Non è un atteggiamento masochistico?

Inoltre c'è ancora da domandarsi chi smantellerà questi mostri, a che costi, se mai avverrà il ripristino totale dei luoghi o resteranno perenni cicatrici di questa folle scelta nel territorio; tutte "formalità" previste a parole nei capitolati d'appalto, ma di dubbia attuazione tra 25 anni, con un differente scenario del mercato, con società sparite o rilevate senza obblighi di sorta.

Un quadro preoccupante che ha già stimolato la richiesta di una moratoria da varie organizzazioni, partiti, categorie, amministrazioni, preoccupati dall'assenza di pianificazione del territorio sia sul piano energetico come su quello paesaggistico e dalla carenza di integrazione tra le iniziative che rischiano di sorgere le une a ridosso di altre, con un effetto "foresta" ancora peggiore delle singole torri.

**Fermiamo l'eolico selvaggio, fermiamo l'epidemia!**

*Silvio Cecere*

COMUNICATO STAMPA  
**Comitato Nazionale  
Paesaggio Toscana  
e Italia Nostra**

Si è tenuto il 23-11 a Castiglion Fibocchi (Ar), in una nota azienda biodinamica, il Convegno su:

**"Paesaggio toscano da salvaguardare, energie rinnovabili e impatto sul territorio".**

C'è stata una grande affluenza di pubblico fino a tarda sera, erano presenti, tra gli altri, il presidente nazionale del CNP Ripa di Meana, già Ministro dell'Ambiente, il Sindaco di Castiglion Fibocchi, il Vicesindaco di Lucca, l'Assessore all'innovazione tecnologica di Arezzo insieme al Consigliere Marco Tulli e Marino Artusa, già Assessore regionale all'Ambiente con delega all'energia.

Le relazioni trattate da qualificati esperti del settore hanno approfondito le tematiche specifiche sulle fonti di energia rinnovabile: solare, fotovoltaico, biomasse, eolico e geotermia creando un'appassionante dibattito dal quale sono emerse alcune linee guida per un loro incremento compatibile con la tutela del paesaggio.

Innanzitutto s'è stabilito che ogni intervento dovrà essere preceduto da un'attenta e severa pianificazione: dovrà essere il paesaggio a dettare le regole e non diversamente. La circostanza, che in molte regioni italiane, la sua salvaguardia sia più precaria che in territorio unico al mondo.

Premesso che prioritario debba essere l'impegno di tutti per il risparmio energetico ad ogni livello, è emerso che, tra le rinnovabili, la fonte meno impattante è quella del solare-fotovoltaico; c'è molto interesse inoltre per piccoli impianti di produzione di biogas e verso impianti alimentati da biomasse da cippato, ma solo di limitate dimensioni e potenza e con una filiera corta; è emersa invece una posizione controversa per lo sfruttamento attuale, da parte di Enel, della geotermia, che fornisce, comunque, il 27% del fabbisogno energetico toscano, è una tematica che necessiterà quindi di ulteriori approfondimenti.

Decisa avversione generale, invece, per lo sfruttamento dell'energia eolica, tra l'altro assai poco produttiva nella nostra regione, ma così incompatibile col suo territorio, e fonte di guadagno

unicamente per multinazionali che costruiscono e gestiscono tali impianti.

Tutti concordi, invece, nel ritenere prioritaria l'educazione alla tutela del paesaggio e dell'ambiente come ricordato anche agli *Stati Generali della Sostenibilità*, dallo stesso presidente Martini; i numerosi comitati presenti hanno evidenziato però un panorama sconsolante per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi, relativi alla salvaguardia dell'ambiente e al loro accesso alla giustizia in difesa dell'ambiente medesimo, come sancito invece dalla, tuttora disattesa, convenzione di Aarhus.

E c'è un ritardo preoccupante per la tutela del Paesaggio inteso nella sua nuova accezione di elemento che costituisce l'identità stessa delle popolazioni, come sostenuto dalla Convenzione europea del Paesaggio siglata a Firenze ed entrata in vigore nel settembre del 2006.

*Mariarita Signorini*

Per CNP Toscana e Italia Nostra  
24/11/2007

## Informazioni sugli arretrati

**Avvertiamo tutti gli interessati alla consultazione dei numeri arretrati che stiamo caricandoli sul sito:**

<http://toscana.indymedia.org/>

da cui è possibile sia la lettura che lo scarico.

La procedura è la seguente: dalla home page digitare "eolico" nella finestrella in alto a destra, sovrapponendo il testo alla dicitura: "cerca in indymedia", quindi cliccare sulla piccola lente di ingrandimento alla destra.

Verrà presentato tutto ciò che contiene la parola chiave e anche il nostro "il Messaggero eolico".

Da qui basta cliccare su quello di interesse per consultarlo ed eventualmente scaricarlo secondo le modalità indicate.

**In tal modo riteniamo di avere facilitato il reperimento dei numeri non ricevuti.**